

## **Avviso ai lettori**

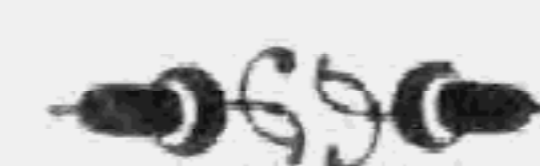
**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

Bren

4/4  
A

GIULIO LITTA



*Raggio d'amore*

DRAMMA LIRICO IN UN ATTO

DI

CARLO D'ORMEVILLE



V

P

15

# RAGGIO D'AMORE

DRAMMA LIRICO IN UN ATTO

*di*

CARLO D'ORMEVILLE

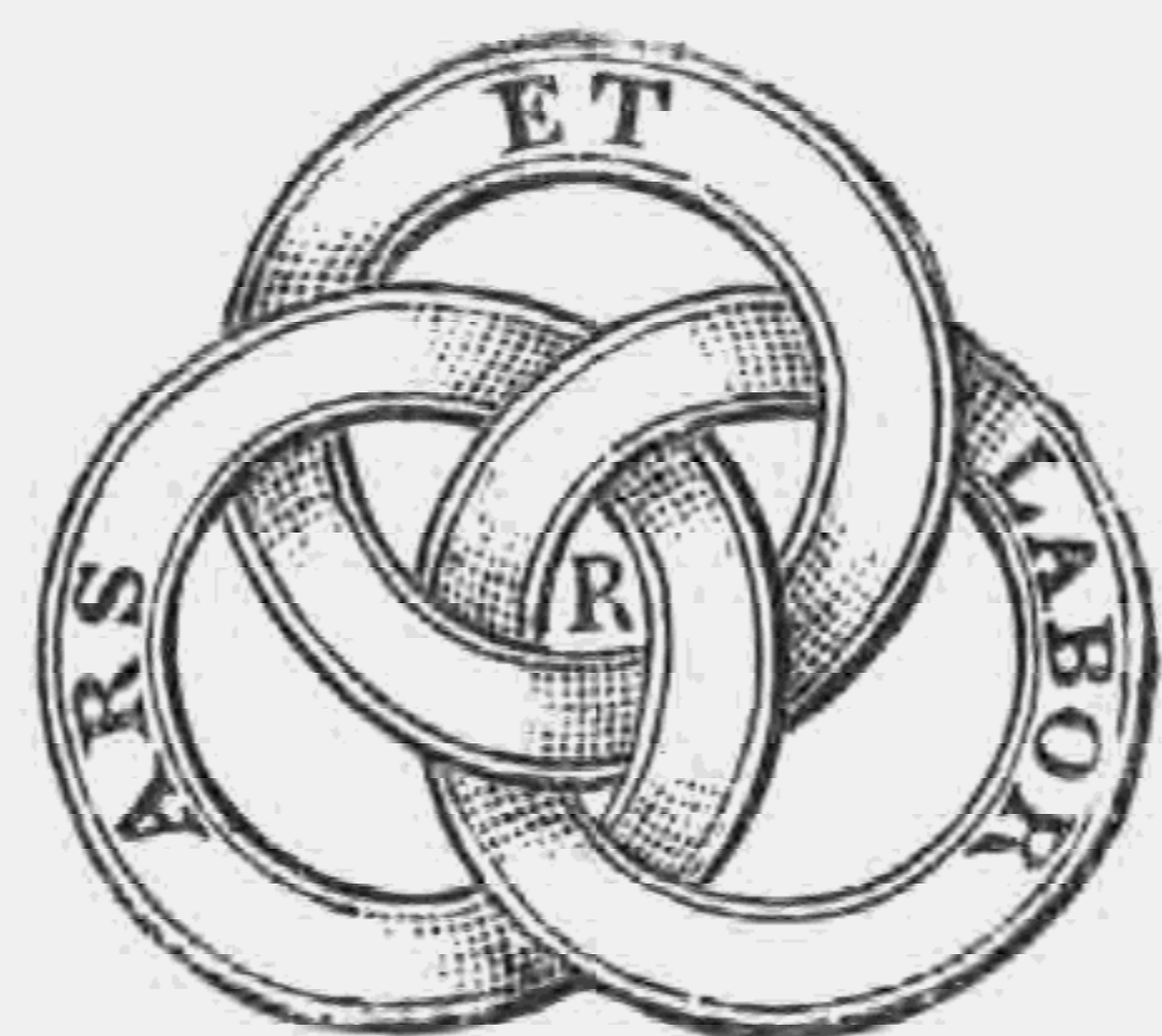
MUSICA DI

GIULIO LITTA



TEATRO ALESSANDRO MANZONI

*Aprile 1879*

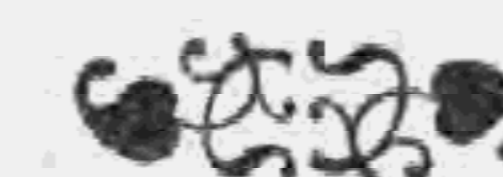


REGIO STABILIMENTO RICORDI — MILANO

---

Proprietà Letteraria.

## PERSONAGGI



LORA, Baronessa di Burgheim . . . *Soprano.*

SIGNORA TUROLLA EMMA.

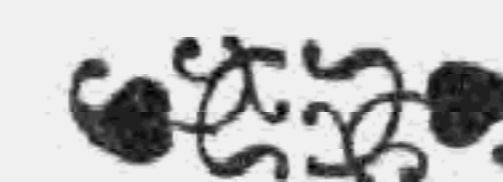
ALDO, giovine paggio . . . . . *Mezzo-Sop.*

SIGNORA MONTALBA SILVIA.

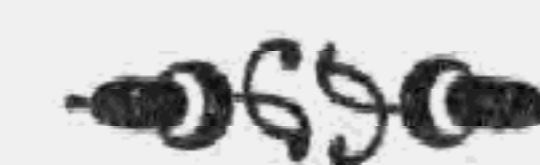
PERKÈO, vecchio giullare del castello. *Baritono.*

SIGNOR KASCHMANN GIUSEPPE.

Coro (interno) di Damigelle, Cacciatori,  
Vassalli del Barone di Burgheim.



*Luogo dell'azione: il Castello di Burgheim.*



*Epoca: la prima metà del Secolo XV.*

*MAESTRI*

CAV. FRANCO FACCIO

(Concertatore e Direttore d' Orchestra)

—

GAETANO CORONARO

—

EMANUELE ZARINI

(Direttore dei Cori)

—

45 Professori dell'Orchestra del Teatro alla Scala

—

40 Coristi.



*PROLOGO*



*ERA buona e leggiadra ; il più bel giglio,  
Che mai spuntasse del Danubio in riva,  
Era la figlia del Signor d'Hainburgo.  
In fra le mura del castel natio,  
Orgoglio e amor del vecchio genitore,  
Essa crescea bellissima e simile,  
Più che a mortale creatura umana,  
Ad un vago angiolin di paradiso.  
Chi la vedea talor sotto le ombrose*

*Piante del suo giardino, o sulla chiara  
 Onda del fiume in agile barchetta,  
 O del Signor nel tempio ai dì di festa,  
 Ristarsi non potea dal rimirla  
 In una lunga e dolce estasi assorto.  
 Per lei della trascorsa età le caste  
 Gioie rinascere nel suo cor sentia,  
 Contemplandola, il padre - in lei l'affetto  
 Ritrovavano ognor d'una sorella  
 Le sue compagne - e una gentile amica  
 I poverelli e i fiori.*

*Era il ritratto  
 Di quella santa, che di lei s'incinse  
 E passò, come passa ogni bellezza  
 Nata su in cielo e pellegrina in terra!...*

*Un dì - giacea già da gran tempo infermo  
 Il sir d'Hainburgo - al suo letto d'accanto  
 Lora chiamò, la strinse in lungo amplesso,  
 Indi le disse:*

*— Al gran viaggio, o figlia,  
 Già presso io son, lo sento, e tu fra poco*

*Orfana e sola resterai nel mondo  
 Senza una man, che ti difenda e guidi.  
 Questo pensier l'estrema ora di vita  
 Mi rattrista così che, se un rifiuto  
 Alla proposta mia per te si opponga,  
 Io morirò desolato...*

*— E tu lo pensi?...*

*Tosto rispose la gentile: oh! parla,  
 E il desiderio tuo legge mi fia;  
 Per la memoria di mia madre il giuro.  
 — Benedetta!... Or ben sappi che promessa  
 A possente signore ho la tua mano;  
 Al Baron di Burgheim...*

*— Non lo conosco...*

*— Doman qui lo vedrai: doman sua sposa  
 Ne andrai, se alla mia brama ultima assenti.  
 — Obedirò... —*

*Con la novella aurora  
 Giunse il Barone ad Hainburgo e un senso  
 Di repugnanza e di paura, al primo  
 Vederlo, il cor della fanciulla strinse:  
 Ma lieto innanzi sera il vecchio padre*

*Spirò, poichè benedicendo avea  
Le man sul capo degli sposi imposte.*

*Son trascorsi tre anni: il fiero e truce  
Sir di Burgheim - terror de' suoi vassalli  
E prepotente di confini altrui  
Esecrato invasor - schiava, non sposa,  
Tien la povera Lora entro le mura  
Del suo castello prigioniera. Un raggio  
D'amore agli occhi della pia donzella  
Mai non brillò: di lacrime segrete  
E segreti sospir solo si pasce:  
E delle angoscie sue nessun s'avvede.  
Nessuno?... Non è vero! .. Havvi al castello  
Un giovinetto paggio, il cui semblante  
Del cor fa fede, e son semblante e core  
D'una bellezza, che non ha rivale.  
Ei le torture di quell'alma, ei solo,  
Non ignora, e le pesa, ed in silenzio  
Le divide...*

*Da un mese il Castellano  
A far prova di forza e di valore*

*Ne andò là dove a torneamenti e giostre  
S'apre libero il campo ai più valenti  
Cavalier d'Alemagna...*

*E sola è Lora!...*

*Sola... ma il suo dolor, fido compagno,  
Non l'abbandona mai: - sola... ma l'occhio  
Vigile di Perkèo, vecchio giullare,  
La segue ovunque e ognor: - sola... ma presso  
Al giovin paggio, che per lei si strugge  
D'un castissimo amor senza speranza.  
Che avvenne mai... che avverrà mai di loro?...  
La pagina voltate, e a tal domanda  
Troverete nel dramma una risposta.*





## ATTO UNICO



*Una sala di severo aspetto, ma di bizzarra architettura, nel Castello di Burgheim. — Porte laterali e in fondo. — Da un lato un terrazzino scoperto.*

*All'alzarsi della tela, dai vetri colorati della porta di facciata e dal terrazzino scoperto penetra nella sala la pallida luce dell'alba.*

## SCENA PRIMA.

*Lora e Damigelle, Aldo e Cacciatori, indi Perkeò.*

**Damigelle**

*(di dentro a destra)*



PUNTA l'alba e un dolce incanto  
Si diffonde in ogni cor;  
Degli augelli echeggia il canto,  
S'apre il calice dei fior...  
Noi la mente al cielo alziam

E preghiam.

Ave, Maria, conforto

Di chi s'affida a te,

Della virtù la via

Tu schiudi al nostro piè:

Ave, Maria.

Ave, Maria, che in porto

Conduci il tuo fedel,

Fisso il tuo sguardo sia

Sempre su noi dal ciel:

Ave, Maria.



**Lora***(di dentro a destra)*

Madre di Dio, che leggi  
 Nel povero mio cor,  
 Deh! tu dal ciel mi reggi,  
 Tu temprà il mio dolor!...  
 Mia sola fede e speme,  
 Madre di Dio, sei tu;  
 All'anima che geme  
 Spira la tua virtù!...

**Cacciatori***(di dentro a sinistra)*

Spunta l'alba e un dolce incanto  
 Si diffonde in ogni cor;  
 Degli augelli echeggia il canto,  
 S'apre il calice dei fior...  
 E alla caccia noi corriam;  
 Presto andiam.  
 Volar dal colle al prato  
 Coi veltri precursor,  
 Destar nella foresta  
 Di mille echi il rumor...  
 Che gioia è questa!...  
 Dal suo covil cacciato  
 Il cervo perseguir,

E la superba testa  
 D'un sol colpo ferir...  
 Che gioia è questa!...

**Aldo***(di dentro a sinistra)*

Dal colle al prato anch'io  
 Vagando ognor men vo'  
 Guidato dal desio,  
 Che mai frenar non so:  
 Ma il tuo sembiante, o bella,  
 Mi sta scolpito in cor;  
 Lo scorgo in ogni stella,  
 Lo miro in ogni fior.

*(Mentre la preghiera delle Damigelle volge al fine ed il Coro dei Cacciatori si va gradatamente allontanando, Perkèo apparisce sul terrazzino, si ferma alquanto a guardare in giù affacciandosi alla balaustra, poi scende e si avvanza lentamente)*

**Perkèo**

Par che alla caccia anch'ei sen vada, ed io  
 Respiro!... Oh! in verità  
 Gran bel mestiere è il mio!...  
 Buffone in apparenza, ed in realtà  
 Custode dell'onor d'una donzella  
 Gentil, giovine, bella  
 E sventurata quanto  
 Esserlo puote un core,  
 Cui sola vita è il pianto,

Sol retaggio il dolore!...  
 E il signor del Castello ancor non riede!...  
 E quel paggio... oh! quel paggio!... Ah! se potessi  
 Per qualche tempo almeno allontanarlo!...  
 Finor da solo a sola,  
 In grazia dell'assidua vigilanza,  
 Non si son mai scambiati uua parola...  
 Ma quanto mi costò tal sorveglianza!...

Qui di ritorno  
 Fra qualche giorno  
 Certo sarà il Barone:  
 Ma, quando amore  
 S'appicca al core,  
 Galoppa la ragione...  
 E allor che fare?...  
 Come salvare  
 L'onor del mio padrone?...  
 Oh! che pasticcio!...  
 Che brutto impiccio!...  
 Oh! che disperazione!...  
 Ma il signor mio  
 Quel che vegg'io  
 Svelare invan m'impone:  
 No, non ha un core  
 Di delatore  
 Il povero buffone!...

*(guarda verso la porta a destra)*

Ma, non m'inganno, è dessa:  
 Come pallido ha il volto e l'anima oppressa!...



## SCENA II.

Lora e Perkèo.

Lora

*(attraversa lentamente la scena, senza accorgersi della presenza di Perkèo, e va a prostrarsi sull'inginocchiatoio restando in atteggiamento di chi prega con fervore e con fede)*

Perkèo

**E**SSA prega!... Oh! potessi  
 Far le veci di Dio per un istante!...  
 Render saprei ben io  
 Al suo bel cor la pace  
 Ed un gaio sorriso al suo sembiante!...

Lora

*(si alza e si avvia verso la porta del fondo)*

Perkèo

*(avanzandosi alquanto verso di lei ed inchinandosi in atto di profondo ossequio)*

Signora...

Lora

Ah! sei tu qui?...

**Perkèò**

Sempre mesta così?...

**Lora**

E lieta esser potrei?...

**Perkèò**

Oh! no pur troppo!...

**Lora**

Fra tre giorni, il sai,  
Il terzo anniversario della morte  
Del padre mio ricorre!...

**Perkèò**

E sol per ciò vi trema  
La perla d'una lacrima negli occhi?...

**Lora**

E qual altrò dolor vuoi che mi prema,  
Qual'altra cura vuoi che il cor mi tocchi?...

Ancor vederlo sembrami,

Povero padre mio,  
Nell'ora inesorabile  
Del nostro eterno addio!...  
Mi diè piangendo un fervido  
Bacio d'immenso affetto...

Mi benedisse... al petto  
Mi strinse... e mi lasciò...  
Quel bacio e quelle lacrime  
Giammai scordar potrò!...

**Perkèò**

(da sè)

Lo sguardo altrui deludere  
Ed il suo stesso cuore  
Sotto la larva studiasi  
Del filial dolore;  
Ma invan me pure avvolgere  
Tenta nel mite inganno;  
Cagion di tanto affanno  
Il genitor non è...  
Della sua gioia il raggio  
Per Aldo ella perdè!...

**Lora**

A partir ti prepara.

**Perkèò**

Io partire?... E per dove?...

**Lora**

Pel mio castel natio,  
Onde deporre l'annüal tributo

Del mio costante amore  
Sulla tomba in cui dorme il genitore.

**Perkèo**

Di fiori un serto... è ver... per ben due volte  
Il pïetoso ufficio  
Voi m'affidaste...

**Lora**

E fu da te compito...

**Perkèo**

Nol nego... ma quest'anno...

**Lora**

E che?... Potresti

Tu ricusare obediènza intera  
A un mio comando... ad una mia preghiera?...

**Perkèo**

O mia buona signora,  
Deh! non vogliate astringermi  
Ad un'impresa per me dura troppo!...  
Son vecchio, lo vedete,  
E un po' male in arnese;  
Or come mai volete  
Che per sì lungo tratto  
Ad inforçar m'accinga

Un focoso destrier, quando in arcione  
Più reggermi non valgo,  
Se pure in groppa ad una rozza io salgo?...

**Lora**

Ohimè!... se tu ricusi...

**Perkèo**

Un altro obedirà,  
E il vostro pio messaggio  
Con gioia adempirà.

**Lora**

Chi mai?...

**Perkèo**

Un giovin paggio...

**Lora**

Quale?...

**Perkèo**

Aldo...

**Lora**

*(trasalendo)*

Lui!...

**Perkèo**

*(marcatamente)*

Sì, lui!...

Ei sarà certo di partir contento,  
E volerà per via, siccome il vento,

*(da sè)*

Se si arrende al mio consiglio,  
Salva infine ella sarà,  
E tranquillo al suo destino  
Io vegliare alfin potrò.  
Senza il paggio, ogni periglio  
Per incanto svanirà;  
D'un colloquio clandestino  
Più temere io non dovrò.

**Lora**

*(da sè)*

Del suo canto inebriarmi,  
Nel suo sguardo il mio fissar,  
È il segreto, ond'io sopporto  
Il martirio del mio cor:  
No, da lui non vuo' staccarmi;  
Non mi posso, o Dio, privar  
Di quest'unico conforto,  
Che lenisce il mio dolor!...  
Ma forse il deggio... - forse imprudente  
È la mia gioia - benchè innocente...  
E questa voce - che mi consiglia  
Forse è la voce - del genitor...

Ah! sì, t'intendo, - padre, t'intendo,  
Ed al tuo sacro - voler m'arrendo;  
Ma il cor, la mente - della tua figlia  
Dal ciel tu reggi... - m'assisti ognor!...

*(poi forte sforzandosi di apparire tranquilla)*

Perkèò, m'ascolta: - se tu non vuoi  
Partir...

**Perkèò**

Non posso... -

**Lora**

Ben, se non puoi,  
Al tuo consiglio - cedo...

**Perkèò**

*(con gioia)*

Fia vero?...

Oh! grazie!...

*(si ode un colpo di moschetto)*

Udite?... - Non lungi egli è:  
Corro a cercarlo... -

**Lora**

*(da sè)*

Ahimè!...

**Perkèo**

Fra un'ora  
Avrà lasciato - questa dimora...

**Lora**

Fra un'ora?...

**Perkèo**

Certo... -

*(poi da sè)*

Potria...  
Cangiar pensiero

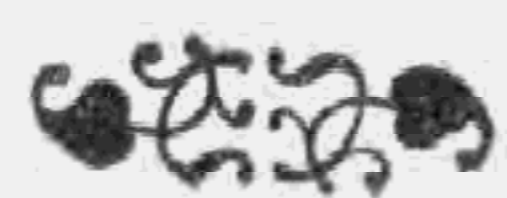
**Lora**

Va, dunque... -

**Perkèo**

Ho l'ali al piè.

*(esce in fretta dalla porta a destra)*



### SCENA III.

**Lora sola.**

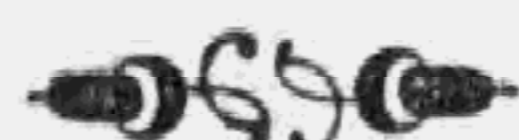
**E**CCOTI sola alfin, povera Lora!...  
Sola co' tuoi pensier... sola col fuoco  
Della febbre, che t'arde e ti divora!...  
Che è mai, che è mai  
Questo palpito arcano,  
Che finor non provai?...  
Che è mai, che è mai  
Questo dell'anima  
Fatale ardore,  
Che non è gioia... ma non è dolore?...  
D'Aldo amante son io?...  
No! so... non parmi... crederlo  
Non vuo', nè posso. Al mio  
Sposo e signore  
Di fè mancai?...  
No... no... giammai;  
Nè mancherò! - Pur, fra il dover sospeso  
E questa indefinita ansia del core,  
Langue e si sfronda di mia vita il fiore!...

O monti, o boschi, o placide  
Valli del suol natio,  
Presenti ognora al vigile  
Sguardo del pensier mio,  
Or che gl'inganni suoi  
Il mondo rio mi diè,  
Deh! chi mi rende a voi,  
Chi vi ridona a me?...

Fra queste mura - son prigioniera,  
Sposa ad un uomo - che amar non so;  
Dannata a piangere - da mane a sera,  
Di speme un limpido - raggio non ho.  
Se all'avvenire - lo sguardo io volgo,  
M'assale un fremito - che al cor mi va;  
E i miei più fervidi - voti raccolgo  
In un pensiero - che orror mi fa!...

O cari sogni, o vergini  
Larve de' miei prim'anni,  
Perchè sparir nei vortici  
Di così crudi affanni?...  
Dal fato che m'attende  
Me non salvar perchè?...  
A voi chi mai mi rende,  
Chi vi ridona a me?...

*(si avvicina al tavolo, siede ed apre distrattamente un libro).*



## SCENA IV.

Aldo e Lora.

Aldo

*(si mostra sul terrazzino, volge uno sguardo nella stanza, vede Lora, scende senza essere da lei nè udito nè veduto, si avvanza e le dice:)*

GENTIL signora...

Lora

*(volgendosi)*

Ah!...

Aldo

Chiedervi - alto favor potrei?...

Lora

Quale?...

Aldo

Deporre un bacio - su quella man vorrei.

Lora

*(gli tende la mano)*

Aldo

*(piega a terra un ginocchio, bacia la mano che Lora gli ha tesa, indi si rialza e dice:)*

Grazie: ma inver sì grande - favor l'ho meritato...

**Lora**

In qual modo?...

**Aldo**

La vostra - Gemma ho testè salvato.

**Lora**

La mia colomba?...

**Aldo**

Appunto: - uno sparpiero audace,  
Scendendo a vol, già quasi - stendea l'ugna rapace  
Sulla gentil, che tanto - somiglia al vostro cuore  
Col mite ed ineffabile - velo del suo candore;  
Un grido di spavento - sfugge al suo debil petto...  
Io l'odo... accorro.. un lampo - guizza dal mio moschetto...  
Giù nell'abisso esanime - precipita il ribaldo...  
E salva è Gemma.

**Lora**

Oh! come - grata ti son, buon Aldo!...

**Aldo**

Grata davvero?... Ch'io vegga - dunque sul vostro viso  
Per un istante splendere - il lampo d'un sorriso.

**Lora**

*(sospira, piega il capo sul petto ed asciuga furtivamente una lacrima)*

**Aldo**

Ahimè!... vi chieggo un riso, - e voi con un sospiro  
Mi rispondete...

**Lora**

È l'unica - risposta mia!...

**Aldo**

*(appressandosi a Lora e gettando uno sguardo sul tavolo, presso cui essa è seduta)*

Che miro!...

Il mio caro strumento - è qui: se una ballata  
Io vi cantassi...

**Lora**

Oh! sì!... -

**Aldo**

Dal cor sarà ispirata.

*(prende la mandola, siede sopra un piccolo sgabello ai piedi di Lora e canta)*

C'era una volta un angelo

Sotto sembianza umana,

Sulla cui fronte pallida,

Come avvizzito fior,

Una tristezza arcana

Si diffondeva ognor:

Che avea quella fanciulla?...

Essa risponde: - Nulla! -

Ma sventurata ell'è

Da che i suoi monti ed il suo ciel perdè!...



**Lora***(da sè)*

Come commossa è l'anima  
 Al suo soave accento!...  
 Come balzar mi sento  
 Alla sua voce il cor!...  
*(poi forte ad Aldo)*  
 Segui... deh! segui ancor...

**Aldo***(levandosi in piedi)*

C'era una volta un demone  
 Sotto sembiante umano,  
 Che a forza di quell'angelo  
 Volle ottenere il cor,  
 E con rapace mano  
 Colse quel vago fior:  
 A udirlo, egli pretende  
 Che lieta ognor la rende;  
 Ma sventurata ell'è  
 Da che i suoi monti ed il suo ciel perdè!...

**Lora***(da sè)*

Oh! come in sen mi penetra  
 Il fuoco del suo sguardo!...  
 Io gelo insieme ed ardo  
 Fra speme e fra timor!...

*(poi forte come sopra)*

Segui... deh! segui ancor...

**Aldo***(senza più accompagnarsi con la mandola)*

E c'era un giovin paggio  
 Che, assorto in dolce incanto,  
 Al volto di quell'angelo  
 Levar lo sguardo osò,  
 E di quel cuore affranto  
 Gli affanni indovinò:  
 Ei tacque lungamente;  
 Ma un dì, che la sua mente  
 Ogni ragion perdè,  
 - T'amo - le disse, e poi le cadde al piè...  
*(s'inginocchia innanzi a Lora)*

**Lora***(allontanandosi da lui estremamente turbata, gli dice:)*

Che fai?... Che parli?... - Che ardisci, insano?...  
 Sorgi... mi lascia... -

**Aldo**

Ohimè!... perdono...

Lo so che povero, - che oscuro io sono,  
 So che colpevole - mi rese il cor...  
 Ma contro il fuoco, - che m'arde, invano  
 Io nel silenzio - finor lottai;

Invano estinguere - finor tentai  
La febbre ardente - di questo amor!...

**Lora**

Lo so che povero, - che oscuro sei,  
Ma non per questo - sdegnata io sono;  
Se pure un regno - tu avessi e un trono,  
Dovrei del pari - negarti amor.  
Tutti al mio sposo - gli affetti miei  
Fino alla morte - serbar degg'io;  
Fino alla morte - del nome mio  
Serbare intatto - io vuo' l'onor!...

**Aldo**

Che ascolto!... E fia possibile?...  
Solo per ciò respinto  
Da voi son io?...

**Lora**

Sì, credilo...

**Aldo**

E se ad altr'uomo avvinto  
Non fosse il vostro cuore,  
All'umil paggio amore  
Potreste voi concedere?...

**Lora**

Non dimandar di più!...

**Aldo**

Dite...

**Lora**

Ebben... sì...

**Aldo**

*(con entusiasmo)*

Gran Dio!...

Dunque amato son io?...

**Lora**

Taci...

**Aldo**

Finite...

**Lora**

*(aitamente commossa)*

Assistimi,

O santa mia virtù!...

**Aldo**

E che temete?... Offendervi  
Non saprò mai, lo giuro;

Come il pensier d'un angelo,  
L'amor, ch'io nutro, è puro!...  
Di sovrumano contento  
Mi colma un vostro accento,  
E un solo accento chiedervi  
Non altro ardiscò...

**Lora**

Ahimè!...

Frenar del cor commosso  
L'immenso ardor non posso...  
T'amo... sì... t'amo!...

**Aldo**

*(quasi fuori di sé per la gioia)*

Oh! giubilo!...

E un sogno il mio non è!...  
*(si gettano una fra le braccia dell'altro)*

**Lora**

O di quest'anima  
Speranza e vita,  
Per te fra gli angeli  
Son io rapita;  
Per te dimentico  
Ogni dolore;  
Per te rivivere  
Mi sento il core!

Son tua nel vincolo  
D'eterna fè;  
Son tua col palpito  
Che accendi in me.

**Aldo**

O di quest'anima  
Speranza e amore,  
T'ascolto e in estasi  
Rapito è il core.  
Per te nell'iride  
D'un roseo velo  
Mi par che splendano  
La terra e il cielo.  
Son tuo nel vincolo  
D'eterna fè;  
Son tuo col palpito  
Che accendi in me.



## SCENA V.

**Perkèo, Lora ed Aldo.**

**Perkèo**

*(entrando dalla porta a destra e vedendo Aldo)*

**P**OTER del cielo!... È qui costui!...

**Lora ed Aldo**

Perkèò!...

**Perkèò**

*(da sè)*

Ed io correa pel bosco a rintracciarlo!...

*(poi forte a Lora)*

Mia signora...

*(poi di nuovo fra sè guardando ora l'uno ora l'altra)*

Commosi... incerti entrambi...

Muti... pallidi in volto e in cor tremanti...

*(forte a Lora)*

Mia signora...

**Lora**

Che brami?...

**Perkèò**

*(da sè)*

Ed evitato

Sempre finor lo avea

Questo colloquio clandestin!...

**Aldo**

*(a Perkèò)*

Che vuoi?...

**Perkèò**

*(sempre da sè)*

Saper ben io vorrei

Quel ch'egli ha detto a lei,

Quel ch'essa a lui rispose...

**Lora**

Parla alfin...

**Perkèò**

Mia signora,

Pronto è il destriero...

**Aldo**

Per chi?...

**Perkèò**

Per voi...

**Aldo**

Per me?...

**Perkèò**

Partir conviene...

**Aldo**

*(guardando Lora)*

Partir?... Fia vero?...

**Lora**

*(da sè)*

Ahimè!... dimenticato

Io l'aveva!...

**Perkèò**

*(a Lora marcatamente)*

Un corriere a spron battuto

Qui giunse ad annunziar che fra brev'ora  
Il vostro sposo riederà...

**Lora ed Aldo**

*(trasalendo)*

Gran Dio!...

**Perkèo**

*(da sè)*

Fulmine a ciel sereno!...

**Lora**

Aldo, tu qui m'attendi;  
E tu, Perkèo, mi segui...

**Aldo**

*(piano a Lora)*

Ah! pria, mio bene,  
Dimmi: che far degg'io?...

**Lora**

*(con accento di profonda mestizia)*

Partir conviene!...

*(esce, seguita da Perkèo, dalla porta a destra)*



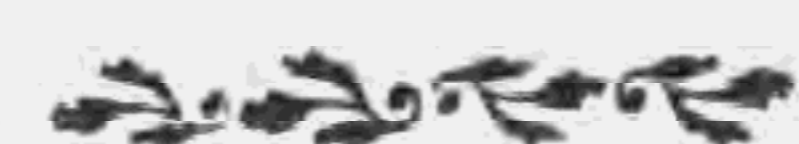
## SCENA VI.

**Aldo solo.**

**P**ARTIR conviene!... Oh! intendo!...  
Ho sognato un istante, ed ecco viene  
L'inesoranda realtà a destarmi!...  
Partir!... Ma dove  
Andar potrei  
Per cancellar dal core  
L'idolatrata immagine di lei?...  
Ah! non partire, ma morir conviene!...  
Ed io morirò!... L'uom, che sovr'essa ha dritto,  
Veder non voglio, nè da questi luoghi  
D'allontanarmi ho forza!...  
Sì, col tuo nome sulle labbra, o Lora,  
Io morirò di mia vita in sull'aurora.

Ecco... svanita è l'estasi  
Del mio più dolce incanto!...  
Rapito all'alma improvido  
È l'amor suo più santo!...  
Pari ad un'arpa eolia  
Che all'aure esposta geme,

D'inni d'amor, di speme  
S'inebriava il cor...  
Muto or lo rende e gelido  
Il soffio del dolor!...



## SCENA ULTIMA.

**Lora, Perkèo, Aldo,**

*indi Coro di Soldati e Contadine.*

**Lora**

*(recando una ghirlanda di freschi fiori, la porge ad Aldo e gli dice:)*

**A**L mio castello - ti recherai,  
E questi fiori - tu deporrai  
Sovra la tomba - del genitor.

**Aldo**

*(prende la ghirlanda la bacia e dice fra sè:)*

Poveri fiori!... - Se, appena nati,  
Siete a morire - già destinati,  
Vittime e pegno - di santo amor;  
Quivi fra poco - con me morrete...  
Sul mio cadavere - appassirete...  
D'amor siam vittime - poveri fior!...

**Perkèo**

*(piano ad Aldo)*

Su via, t'affretta... - lunga è la via...  
Fatal l'indugio - esser potria...  
Partir conviene... - che attendi ancor?...

**Aldo**

*(a Lora)*

Ho sognato un breve istante,  
Ma il mio sogno dileguò;  
L'adorato tuo semblante  
Io mai più non rivedrò!...  
Questo estremo eterno addio  
Speme e vita invola a me,  
Piangi almen sul fato rio  
Di chi t'ama e muor per te!...

**Lora**

*(ad Aldo)*

Che mai dici, o mio diletto?...  
Che mi parli di morir?...  
Vivi e serba nel tuo petto  
Di chi t'ama il sovvenir.  
Se la man d'avverso fato  
Or ti trae lontan da me,  
Non per questo cancellato  
Fia l'amor ch'io posi in te.

**Aldo**

O mia Lora, e come io posso  
Non vederti e non morir!...

**Lora**

Deh! t'arrendi, e al cor commosso  
Non accrescere il soffrir!...

**Perkèò**

*(da sè guardandoli con occhio compassionevole)*

Poveretti!... Il loro affanno  
È d'ogn'altro assai maggior;  
Ah! davvero un gran malanno  
È la febbre dell'amor!...  
Or son vecchio; ma rammento  
Che in un tempo che passò  
Quest'orribile tormento  
Qui nel cor provato io l'ho.

**Coro**

*(di dentro)*

Al signor nostro, - che vincitor  
Fra noi ritorna, - salute e onor!...

**Lora**

Ahimè!...

**Aldo**

Che ascolto!... -

**Perkèò**

*(a Lora)*

Ei riede già...

**Aldo**

*(da sè)*

Abbi, gran Dio, - di me pietà!...

**Perkèò**

*(va ad aprire la porta di mezzo)*

**Coro**

*(come sopra avvicinandosi gradatamente)*

Dei fidi sudditi - sia grato a te  
Questo tributo - d'amor, di fè.

**Lora**

*(da sè)*

Ebbe un raggio la mia vita...  
Raggio d'estasi d'amor;  
Ma quell'estasi è svanita...  
Si ritorni al mio dolor!...

**Coro**

*(come sopra)*

Al signor nostro - salute e onor;  
Sul suo passaggio - spargete fior.

**Perkèò***(a Lora)*

Ad incontrarlo - v'è forza andar...

**Lora***(da sè)*

Coraggio!...

*(indi ad Aldo)*

Addio!... -

**Lora ed Aldo**

Non mi scordar!...

*(Lora si avvia con Perkèò verso la porta di mezzo)***Aldo***(salendo la scala che reca al terrazzino)*

Addio, mia Lora... -

*(giunto sulla cima del terrazzino, si volge un'ultima volta a guardarla, ed esclama:)*

Per sempre addio!!...

*(si precipita d'un salto al di là del terrazzino)***Lora***(con un grido disperato)*

Aldo!...

*(si slancia verso la scala, ma le forze l'abbandonano e cade priva di sensi)***Perkèò***(accorrendo inorridito esso pure)*

Aldo!...

**Coro***(come sopra)*

Aita!... - Spento!...

**Perkèò***(con accento di profondo dolore)*

Gràn Dio!!...

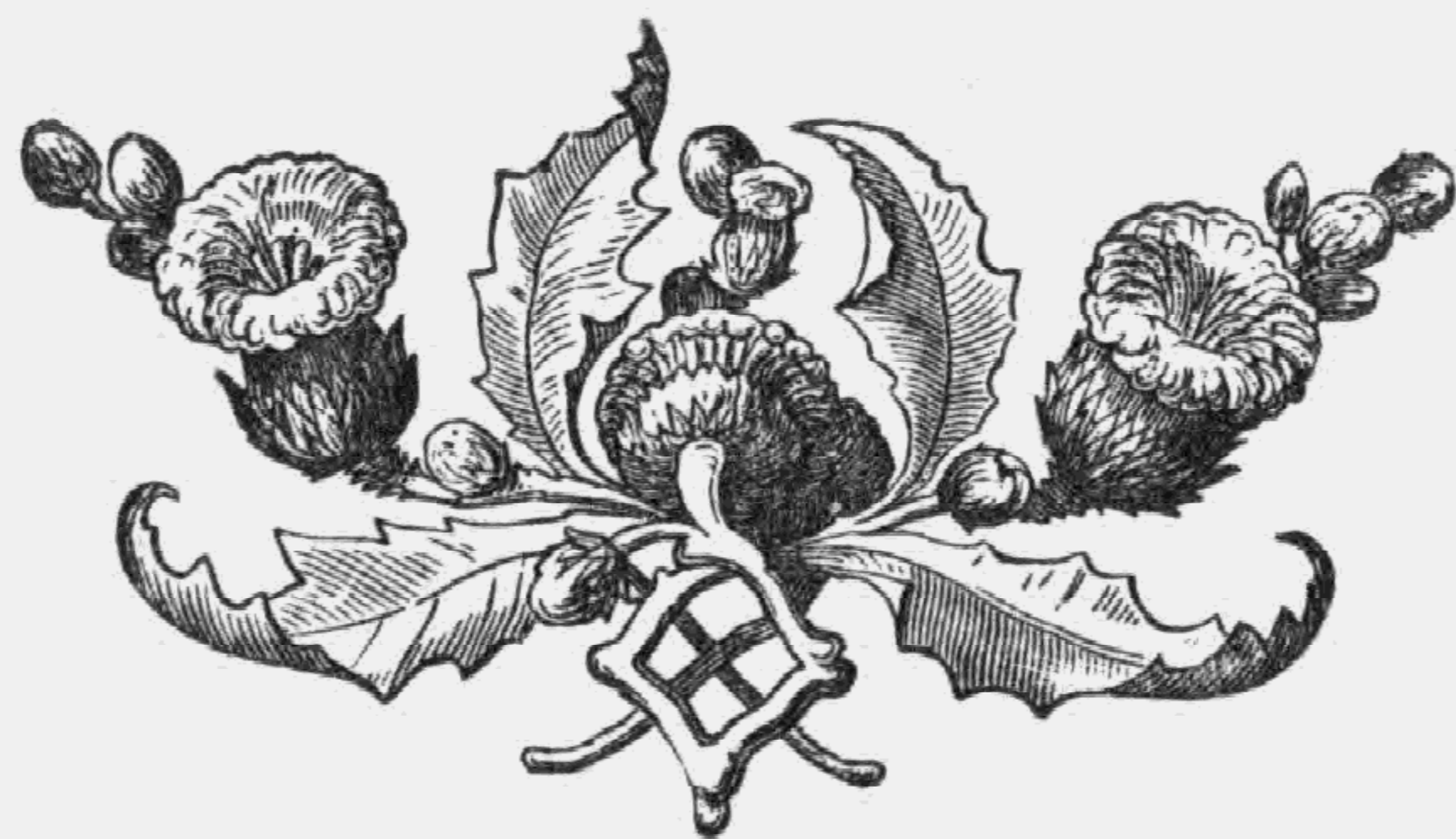
Spento Aldo e infranto - di Lora il cor...

Tanto alla misera - costò l'onor!...

*(Quadro. — Cala la tela).*



48386



48386

LIRE I

*(IN AUMENTO ALLE OBLAZIONI)*